

## AVVISO DI RETTIFICA

Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 8-4336

**POR FSE 2014/2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Priorità 9iv, Ob. Specifico 8, Azione 2, Misure regionali 1 e 2. Approvazione dell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per l'attuazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare. Spesa complessiva di Euro 2.500.000,00.**

*Per mero errore materiale l'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 8-4336, è stato pubblicato, sul primo supplemento al Bollettino Ufficiale n. 50 del 15 dicembre 2016, in modo errato.*

*Si provvede pertanto alla ripubblicazione corretta della summenzionata deliberazione (ndr).*

A relazione degli Assessori Cerutti, Pentenero, Ferrari:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2012)9914 del 12/12/2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

vista la L. 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni";

vista la L. 10 dicembre 2014 n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

visti i Decreti Legislativi:

- 14 settembre 2015 n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successivi atti di specificazione in merito;
- 14 settembre 2015 n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

vista L.R. 29 ottobre 2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C( 2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 avente per oggetto "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorita' di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013";

vista la D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;

vista la D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 di approvazione della Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro contenente l'Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali 2016 –2018;

tenuto conto della Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10/12/2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09/12/2015), con la quale viene definito che restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l'impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all'art.18 del D.Lgs n. 150/2015);

tenuto conto, con riferimento all'Obiettivo tematico 9 del POR FSE 2014-2020 in tema di inclusione sociale, che agisce tanto sul versante dell'incremento del tasso di occupazione quanto su quello della riduzione delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà:

- che la Regione Piemonte intende operare in continuità con gli interventi rivolti alle categorie svantaggiate in senso stretto, tra i quali gli anziani non autosufficienti, gli immigrati, ecc., sia con azioni formative che con servizi al lavoro dedicati, rafforzandone ulteriormente l'integrazione con altre politiche, in primis con quelle socio-assistenziali;
- che le politiche di inclusione devono essere oggetto di iniziative specificamente intese ad assicurare una maggiore diffusione e diversificazione dei servizi, tra i quali quelli per la non autosufficienza; obiettivo di tali iniziative è quello di ampliare la gamma di servizi nell'ambito della quale individui e famiglie possano esercitare liberamente le proprie scelte in funzione di preferenze ed esigenze soggettive;
- che le soluzioni sperimentate devono contribuire al potenziamento e alla qualificazione di un settore dalle solide prospettive occupazionali, nonché all'emersione di una quota di lavoro sommerso;

tenuto inoltre conto che il Piemonte, in particolare negli ultimi anni, ha visto la realizzazione di una pluralità e diversità di esperienze a livello locale, tra le quali quelle finanziate con risorse POR FSE 2007-2013, che hanno giocato un ruolo attivo nella creazione/ampliamento/consolidamento di reti territoriali di attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nell'assistenza familiare e nella gestione di servizi a favore dell'utenza;

considerato che, alla luce del mutato contesto economico/sociale e normativo, occorre riflettere sulle possibili evoluzioni organizzative di tali attività, nell'intento di non disperdere un'esperienza ricca e attiva, ma adeguarla ai cambiamenti in atto;

considerato inoltre che è opportuno sostenere un maggior equilibrio tra le situazioni dei vari territori piemontesi, pur nel rispetto delle peculiarità specifiche, facendo crescere un sistema locale di servizi adeguati alla domanda delle famiglie e delle assistenti familiari;

stabilito che per il conseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014 –2020 del Piemonte sopraccitati si rende necessario definire le seguenti attività a favore dell'Assistenza familiare sul territorio regionale:

- Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare,
- Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali;

visto pertanto il testo dell'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare, periodo 2016-2018, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle sopra citate Misure regionali, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione di cui all'art. 11 L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 28/11/2016;

ritenuto necessario approvare il testo dell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare, periodo 2016-2018, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle seguenti Misure regionali:

- Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare,
- Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali;

ritenuto necessario approvare la spesa complessiva di €2.500.000,00 destinata a finanziare le attività previste dal suddetto Atto di Indirizzo per gli anni 2016 –2018, così ripartita:

- Misura 2.9iv.8.2.1 € 40.000,00,
- Misura 2.9iv.8.2.2 €2.460.000,00;

ritenuto infine di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

visto il D.Lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la L.R. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015”, art. 2 “Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020”;

vista la L.R. n. 6/2016 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”;

vista la D.G.R. 1-3185 del 26/04/2016 Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

- di approvare l’Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell’Assistenza familiare - periodo 2016/2018, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle seguenti Misure regionali del POR FSE 2014/2020:
  - Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell’ambito dell’assistenza familiare,
  - Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali;
- di demandare alla Direzione Coesione sociale l’adozione di tutti i provvedimenti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione;
- di stabilire in € 2.500.000,00 la spesa complessiva della realizzazione delle Misure regionali sopra citate per il periodo 2016/2018, così ripartita:
  - Misura 2.9iv.8.2.1 € 40.000,00,
  - Misura 2.9iv.8.2.2 € 2.460.000,00;

Alla spesa di € 2.500.000,00, si farà fronte:

per € 40.000,00 con le risorse stanziato sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2016/2018, anno 2017:

€ 20.000,00 Cap 141822 FSE

€ 14.000,00 Cap 141824 FR

€ 6.000,00 Cap. 141826 Cof.reg.le;

per € 1.230.000,00 con le seguenti risorse stanziato sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2016/2018, anno 2018:

€615.000,00 Cap. 147679 FSE

€430.500,00 Cap. 147734 FR

€184.500,00 Cap.147238 Cof.reg.le;

per €1.230.000,00 con le seguenti risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall'art. 2 "Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020" della L.R. 14 maggio 2015 n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015", anno 2019:

€615.000,00 Cap. 147679 FSE

€430.500,00 Cap. 147734 FR

€184.500,00 Cap.147238 Cof.reg.le.

I termini di conclusione del procedimento denominato "Ammissibilità delle domande di contributo per la realizzazione di un intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali – POR FSE 2014-2020", di cui alla Misura 2.9iv.8.2.2 contenuta nell'allegato Atto di indirizzo, sono definiti, dalla presente deliberazione, in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande, ad integrazione della D.G.R. n. 34-670 del 27/09/2010.

Il responsabile del predetto procedimento è individuato nel Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs.n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



**ATTO DI INDIRIZZO**  
**contenente criteri e modalità per la realizzazione di un**  
**intervento a favore dell'Assistenza familiare**

**POR FSE 2014/2020**  
**PERIODO 2016/2018**

Misura 2.9iv.8.2.1

**Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,**  
**Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,**  
**Azione 2**  
**Misura regionale 1**

**INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL**  
**TERRITORIO REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE**

Misura 2.9iv.8.2.2

**Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,**  
**Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,**  
**Azione 2**  
**Misura regionale 2**

**INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI**  
**SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI**  
**TERRITORIALI**

**Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

## INDICE

<b>1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. DEFINIZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>3. OGGETTO DELLA POLITICA.....</b>	<b>5</b>
3.0 Disposizioni comuni a tutte le Misure .....	5
3.1 Denominazione Misura 2.9iv.8.2.1 .....	6
3.1.1 Obiettivo della Misura .....	6
3.1.2 Elementi caratterizzanti .....	7
3.2 denominazione Misura 2.9iv.8.2.2.....	8
3.2.1 Obiettivo della Misura .....	8
3.2.2 Elementi caratterizzanti .....	9
3.2.3 Priorità regionali specifiche.....	11
<b>4. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI .....</b>	<b>11</b>
<b>5. SOGGETTI ATTUATORI / BENEFICIARI .....</b>	<b>11</b>
<b>6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....</b>	<b>12</b>
6.1 Risorse Stanziate.....	12
6.2 Flussi Finanziari.....	14
<b>7. DISPOSITIVI ATTUATIVI .....</b>	<b>14</b>
7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi .....	14
7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	14
<b>8. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI .....</b>	<b>15</b>
<b>9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>15</b>
<b>10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI .....</b>	<b>16</b>
<b>11. AIUTI DI STATO .....</b>	<b>16</b>
<b>12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>17</b>
<b>13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....</b>	<b>17</b>
<b>14. CONTROLLI.....</b>	<b>18</b>
<b>15. DISPOSIZIONI FINALI .....</b>	<b>18</b>
<b>16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>19</b>
16.1 Riferimenti comunitari.....	19
16.2 Riferimenti nazionali.....	20
16.3 Riferimenti regionali.....	21

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 3 di 23

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup>, ed in particolare dell'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

L'intervento oggetto del presente atto è finalizzato ad aumentare, consolidare e qualificare i servizi di cura e di assistenza per le persone anziane e/o non autosufficienti, attraverso l'integrazione di politiche di pari opportunità, di politiche attive del lavoro e della formazione professionale e di politiche sociali, nonché con la promozione dell'occupazione regolare nell'ambito dell'assistenza familiare, valorizzando altresì il ruolo delle famiglie *caregiver*, intese come attori strategici imprescindibili all'interno del sistema.

A tale finalità contribuisce, in particolare, l'Azione 2.9iv.8.2 del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020, di seguito POR FSE 2014-2020, della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2014)9914 del 12 dicembre 2014<sup>2</sup>, nell'ambito della quale trovano codificazione le Misure oggetto del presente atto, che si configurano come strumenti di concreto sostegno allo sviluppo e qualificazione del sistema integrato dei servizi di cura e assistenza alle persone anziane e/o non autosufficienti nel territorio.

Le Misure promosse dal presente atto contribuiscono, per le loro stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014-2020. Gli interventi intendono, infatti, proseguire nel percorso, già intrapreso nelle passate programmazioni, di dare dignità ai servizi di cura, svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, riconoscendo la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali e non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro. Inoltre la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza, anche nell'ottica di emersione del lavoro sommerso, contribuisce a favorire la crescita economica dei territori di riferimento, in particolare attraverso il consolidamento di un sistema di servizi organizzato in rete che fornisca risposte concrete alle esigenze dell'utenza (assistenti familiari e famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazioni emergenziali, ovvero impreviste e che richiedono soluzioni tempestive). L'azione intende inoltre verificare i cambiamenti intercorsi dalla passata programmazione, al fine adeguare il modello di servizi integrati per l'assistenza familiare regionale già sperimentato ai nuovi e potenziali bisogni, anche attraverso l'introduzione di soluzioni innovative e sostenibili per supportare le famiglie con persone anziane e/o non autosufficienti a carico.

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

<sup>2</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 4 di 23

Negli ultimi anni, nonostante la crisi, l'occupazione nei lavori domestici in generale in Piemonte, nel cui ambito sono inseriti gli addetti all'assistenza personale, ha sostanzialmente tenuto. Si è passati da un totale di n. 76.941 soggetti occupati, di cui n. 68.659 donne, del 2013 a n. 72.350, di cui n. 66.520 donne, nel 2015; in entrambi i casi le straniere rappresentavano circa il 75% delle donne (fonte INPS – Osservatorio sui lavoratori domestici su elaborazione dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro). In particolare le assunzioni con qualifica *Badante, addetto all'assistenza personale e simili*, nel 2015, sono state n. 23.636 di cui n. 22.587 donne, per il 75% straniere (Fonte: SIL Piemonte - Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie su elaborazione dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro).

La Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione 2000-2006, ha agito nell'ambito dell'assistenza familiare. Le azioni pregresse consistevano in sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, attraverso l'attivazione di percorsi integrati mirati ad accrescere le motivazioni delle assistenti familiari, a migliorarne i contesti di lavoro, soprattutto attraverso la promozione dell'occupazione regolare, a rafforzarne le competenze e ad accrescerne la consapevolezza del ruolo svolto. Punti di forza di tali sperimentazioni sono stati la promozione di partnership significative nei vari territori e l'attivazione di "specifici percorsi di certificazione delle competenze formali e non formali a favore delle assistenti familiari", che ne hanno rafforzato la posizione e l'autonomia.

L'area dell'assistenza familiare in Piemonte si contestualizza tuttora come un sistema complesso, con una pluralità di esperienze realizzate, pubbliche e private, differenti nelle varie realtà territoriali. Inoltre si deve tener conto del mutato contesto economico/sociale ma soprattutto normativo, anche a seguito dell'emanazione delle leggi di riordino delle funzioni amministrative degli enti locali.

La Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche di pari opportunità, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e delle politiche sociali;
- aumentare/qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
- consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie;
- favorire meccanismi di contrasto al lavoro sommerso.

Le Misure oggetto del presente Atto di indirizzo sono correlate alla *Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro* – periodo 2016-2018, approvata con D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 nonché alle specifiche Direttive della Formazione professionale finalizzate alla promozione di attività formative per la qualificazione delle assistenti familiari.

Gli interventi concorrono inoltre alla composizione dell'offerta coordinata di servizi da erogare nell'ambito del modello di "presa in carico integrata" delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità in coerenza con quanto definito nell'ambito dell'Accordo in Conferenza Unificata dell'11.02.2016: "Accordo sul documento recante Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA".

## 2. DEFINIZIONI

Come esplicitato nelle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA per le persone "(...) si parla di *presa in carico integrata* quando nel processo di progettazione e realizzazione sono coinvolti più professionisti e/o più servizi. La presa in carico è quindi un processo complesso che coinvolge più attori e più dimensioni psicologiche e sociali (...)" . Il lavoro di cura e di assistenza alle persone anziane e/o non autosufficienti si configura, per sua stessa natura, come una attività che richiede attenzione ed alta professionalità, perché riguarda più soggetti "fragili": da un lato le persone anziane e/o non autosufficienti, inserite in un contesto familiare specifico e imprescindibile per la costruzione della relazione e per l'erogazione del servizio, dall'altro i loro familiari. Tale attività coinvolge, pertanto, sentimenti, relazioni interpersonali e affettive, fiducia.

Il mercato è ad alto potenziale di domanda, ma le modalità di attivazione - spesso in "nero" e ancora troppo frequentemente affidate al "passaparola" - non garantiscono il corretto rapporto tra assistenti familiari e famiglie; queste ultime non sempre sono preparate ad affrontare situazioni spesso imprevedute, che richiedono soluzioni tempestive.

L'area dell'Assistenza familiare in Piemonte si caratterizza ancora per la presenza di luci ed ombre, di criticità e di opportunità, nel quale l'incontro domanda-offerta non è così semplice e fluido come il binomio bisogno-disponibilità farebbe pensare.

## 3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

### 3.0 DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE

Come già detto, la Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione 2000-2006, ha promosso sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare.

In particolare, attraverso il Bando regionale "REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI", emanato nel 2010 con risorse FSE, in complementarietà con altri specifici progetti, si sono consolidate su tutto il territorio regionale, in varie misure, reti territoriali pubblico-private di soggetti attivi, a diverso titolo, sulle tematiche in questione. Tale esperienza ha avuto come risultato la definizione di un modello integrato per l'assistenza familiare in Piemonte, citato come buona prassi da UNECE (*United Nations Economic Commission for Europe*, ECOSOC ONU).

Il modello individuato prevedeva, tra l'altro, la sinergia tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, un sistema già esistente che comprendeva i Centri per l'Impiego e le cosiddette Agenzie per il lavoro private, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni ed altre realtà del privato sociale. In particolare l'integrazione delle aree del lavoro, delle politiche sociali e della formazione professionale, ha consentito l'attivazione di servizi quali l'incrocio domanda-

offerta di lavoro, il supporto alle assistenti familiari per la collocazione nelle famiglie, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché l'attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari, anche mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, con relativa indennità di frequenza e l'erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

L'azione di sistema promossa dalla Regione Piemonte ha avuto un buon successo non solo per i risultati in termini numerici ma soprattutto per la copertura di un bisogno delle famiglie a cui gli sportelli territoriali hanno risposto attraverso attenti processi.

Obiettivo dell'attuale intervento è sia proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze positive realizzate con risorse pubbliche e private, sia adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione.

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente atto di indirizzo avviene attraverso due diverse ma correlate attività.

### 3.1 DENOMINAZIONE MISURA 2.9IV.8.2.1

#### INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Misura regionale
2	9iv	8	2	1
Inclusione sociale e lotta alla povertà	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Aumento/consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare nel settore	Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare

#### 3.1.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è la realizzazione di una azione propedeutica all'intervento vero e proprio che si concretizza attraverso una indagine finalizzata:

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 7 di 23

- alla ricognizione e lettura critica di esperienze, sperimentate con risorse pubbliche e private, sul territorio piemontese dal 2010 ad oggi, per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali,
- all'individuazione di soluzioni innovative e sostenibili a supporto delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in situazioni emergenziali, nel rispetto dei vincoli normativi del POR e nella prospettiva di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili,
- ad evidenziare le condizioni per un concreto sviluppo di interventi efficaci ed efficienti sul territorio regionale.

### 3.1.2 Elementi caratterizzanti

L'indagine deve tenere conto che dal 2010 ad oggi il Piemonte ha visto la realizzazione di una pluralità e diversità di esperienze a livello locale che hanno giocato un ruolo attivo nella creazione/ampliamento/consolidamento di reti territoriali di attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nell'assistenza familiare e nella gestione di servizi a favore dell'utenza. Pur nelle profonde diversità e difficoltà territoriali, le varie esperienze hanno avviato una trasformazione che si può sintetizzare nelle seguenti aree:

- dare dignità al lavoro di cura, costruendo una *governance* relativa all'area dell'assistenza familiare, garantendo le famiglie, valorizzando l'attenzione alla persona ed alla relazione di fiducia dell'incontro di due "fragilità", riconoscendo la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali o non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro;
- migliorare e potenziare il sistema di offerta presente sul territorio in materia di servizi alla persona, sostenendo la creazione e, dove già esistenti, il raccordo e l'organizzazione di una pluralità di servizi pubblici e privati attivi sul territorio di riferimento nel settore dell'assistenza familiare;
- far emergere il sommerso favorendo il processo di incontro domanda/offerta di lavoro, di selezione delle assistenti in relazione alla famiglia che necessita di servizi di cura, di consolidamento delle reti territoriali e di supporto alla formalizzazione dei rapporti di lavoro.

Occorre ora riflettere sulle possibili evoluzioni organizzative di tali attività, nell'intento di non disperdere un'esperienza ricca e attiva, ma di potenziarla e adeguarla alla luce del mutato contesto economico/sociale e normativo. Occorre, inoltre, sostenere un maggior equilibrio tra le situazioni dei vari territori piemontesi, pur nel rispetto delle peculiarità specifiche, facendo crescere un sistema locale di servizi adeguati alla domanda delle famiglie e delle assistenti familiari.

Intento dell'indagine è:

- a) richiamare il contesto generale di riferimento nel quale hanno preso avvio e si sono sviluppate in Piemonte le varie esperienze dal 2010 ad oggi;
- b) valorizzare una progettualità ricca e attiva, dando conto del patrimonio di esperienze, realizzate con risorse pubbliche o private, che possano rappresentare un utile punto di partenza per riflettere criticamente su quanto è stato realizzato in termini di risultati raggiunti e di criticità da affrontare, anche attraverso maggiori approfondimenti di tipo quali-quantitativo su un numero limitato, ma significativo, di esperienze particolarmente rappresentative e strutturate;
- c) effettuare una ricognizione di iniziative pubbliche o private attive sul territorio regionale e delle loro modalità operative;

- d) individuare una possibile trasposizione dell'esperienza maturata, senza disperderla, al mutato contesto economico/sociale e normativo in un'ottica, sempre maggiore, di integrazione di politiche di pari opportunità, di politiche attive del lavoro e della formazione professionale e di politiche sociali;
- e) individuare elementi utili, nelle esperienze sperimentate sul territorio, all'individuazione di prassi operative efficaci e riproducibili, al fine di una eventuale futura azione volta a favorire, con misure di sostegno, un maggiore accesso ai servizi a carattere domiciliare a favore della non autosufficienza;
- f) fornire elementi per supportare la progettazione di iniziative, anche sperimentali, per sostenere concretamente le famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazioni emergenziali, anche mediante studi di fattibilità che possano evidenziarne i relativi costi e i risultati attesi, nonché gli elementi di innovatività e sostenibilità nel tempo.

La Misura, sia in fase di selezione che in quella di gestione, vedrà l'applicazione della normativa vigente in materia di appalti pubblici e in particolare il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

Pertanto le specifiche di dettaglio inerenti alla suddetta Misura verranno indicate, nel presente atto, solamente nei paragrafi nei quali ciò sia necessario e pertinente.

### 3.2 DENOMINAZIONE MISURA 2.9IV.8.2.2

INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Misura regionale
2	9iv	8	2	2
Inclusione sociale e lotta alla povertà	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare nel settore	Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali

#### 3.2.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è favorire l'implementazione sul territorio piemontese di un sistema integrato di politiche (pari opportunità, politiche attive del lavoro e della formazione professionale, politiche

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 9 di 23

sociali) nell'ambito dell'assistenza familiare, definito in continuità con le buone pratiche territoriali già sperimentante e coerentemente con le evidenze della ricognizione e le soluzioni proposte dall'indagine preliminare.

### **3.2.2 Elementi caratterizzanti**

Nelle proposte progettuali che verranno presentate in attuazione della Misura, dovranno essere coinvolte strutture pubbliche e private che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare: le reti, partendo da quanto già consolidato sui territori, dovranno ampliare, nella maggior misura possibile, e sistematizzare il patrimonio di esperienze esistenti.

La Misura regionale dovrà prevedere:

- 1) la valorizzazione di reti territoriali di soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nell'assistenza familiare, con la regia di un'Amministrazione locale<sup>3</sup> di riferimento, che potranno essere composte da:
  - Agenzia Piemonte Lavoro (APL) - Centri per l'impiego;
  - Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
  - Operatori pubblici e privati dei servizi per il lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012;
  - Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006;
  - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro;
  - Patronati;
  - Enti locali;
  - INPS;
  - INAIL;
  - Questure;
  - Prefetture;
  - ASL;
  - Cooperative sociali;
  - Imprese sociali;
  - Associazioni;
  - Società di mutuo soccorso;
  - Fondazioni;
  - Altri Soggetti interessati.
  
- 2) la formalizzazione di una rete operativa, gestita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che coinvolga i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare. Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente:
  - Almeno un'Amministrazione locale;
  - Almeno un Centro per l'impiego;

<sup>3</sup> Per "Amministrazioni locali" si intendono quelle indicate nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006;
- Almeno una Cooperativa sociale.

Esclusivamente un'Amministrazione locale dovrà avere la funzione di capofila.

La rete operativa dovrà erogare i servizi indicati nel seguente prospetto, che illustra i soggetti ai quali le azioni si rivolgono in via prioritaria:

AZIONI AMMISSIBILI (SERVIZI)	SOGGETTI A CUI SONO RIVOLTE	
	<i>Famiglie</i>	<i>Persone che svolgono o sono interessate a svolgere attività di assistente familiare</i>
1. Azioni di informazione al fine di favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi disponibili e migliorare il livello di conoscenza di famiglie, lavoratrici e lavoratori sulle modalità di attivazione e gestione dei rapporti di lavoro di assistenza familiare.	X	X
2. Servizi mirati di consulenza orientativa o altri servizi al lavoro di cui alla D.G.R. 66-3576 del 19/03/2012 a favore delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare.		X
3. Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia.	X	X
4. Supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro, anche attraverso la realizzazione di interventi mirati a sostenere concretamente le famiglie, in particolare quelle in situazione emergenziale (ad esempio tramite l'erogazione di incentivi e/o supporti alla regolarizzazione del rapporto di lavoro).	X	X
5. Percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, acquisite in contesti informali e non formali rivolti a persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare, eventualmente integrati da brevi percorsi di formazione volti al raggiungimento dell'attestazione finale di assistente familiare per coloro che non abbiano raggiunto, attraverso la validazione effettuata, la totalità delle competenze individuate nel profilo "Assistente familiare" presente nel Repertorio dei profili professionali della Regione Piemonte.		X

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 11 di 23

Altre funzioni della rete operativa e ulteriori interventi a sostegno delle famiglie con familiari anziani e/o non autosufficienti a carico potranno essere individuate anche a seguito degli esiti presentati dall'indagine di cui alla Misura 2.9iv.8.2.1.

### 3.2.3 Priorità regionali specifiche

Relativamente alla Misura 2.9iv.8.2.2, verrà data priorità ai progetti presentati da ATS che possiedano uno o più dei seguenti requisiti:

- a) coprano aree territoriali coincidenti con uno o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. In questo caso sarà il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, a partecipare all'ATS;
- b) comprendano soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate:
  - Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare,
  - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro,
  - Cooperative sociali,
  - Patronati;
- c) includano aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa.

La Regione Piemonte si riserva di individuare ulteriori priorità in esito all'indagine.

## 4. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei soggetti destinatari a cui è rivolto l'intervento.

Misura	SOGGETTI DESTINATARI/PARTECIPANTI
2.9iv.8.2.2	Persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare
	Famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazione emergenziale

## 5. SOGGETTI ATTUATORI / BENEFICIARI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di Soggetti attuatori / Beneficiari le seguenti tipologie di soggetti.

Misura	Soggetti attuatori / Beneficiari	Note
2.9iv.8.2.2	ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) i cui componenti devono avere sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Piemonte	Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente: - Almeno un'Amministrazione locale; - Almeno un Ente di formazione accreditato; - Almeno un Centro per l'impiego; - Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato; - Almeno una Cooperativa sociale. Capofila dell'ATS deve essere obbligatoriamente un'Amministrazione locale <sup>4</sup> .

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.

## 6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto ammontano complessivamente a 2.500.000,00 euro, a valere sul POR FSE Piemonte 2014/2020, in particolare:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare	2.9iv.8.2.1	40.000,00
Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali	2.9iv.8.2.2	2.460.000,00
<b>Totale</b>		<b>2.500.000,00</b>

La Direzione Coesione sociale, con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, può ridefinire i riparti per ciascuna Misura in relazione all'effettivo utilizzo di risorse.

Le risorse destinate alla realizzazione della Misura 2.9iv.8.2.2, pari ad € 2.460.000,00, sono ripartite a livello di ambiti territoriali ottimali, cosiddetti "Quadranti", così come definiti dalla L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015. I confini dei suddetti quadranti sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento.

La quota di risorse disponibili per singolo Quadrante viene calcolata secondo i seguenti criteri<sup>5</sup>:

<sup>4</sup> Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

<sup>5</sup> Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Piemonte.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 13 di 23

A) 60% delle risorse, pari ad € 1.476.000,00, distribuite sulla base della variabile demografica "Percentuale della popolazione ultra-settantacinquenne – anno 2015" (Fonte ISTAT) considerato come target prevalente dell'assistenza familiare:

QUADRANTI	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)
<b>PERSONE ULTRA-SETTANTACINQUE (N°)</b>	288.804	118.140	72.785	92.809
<b>PERCENTUALI DI RIPARTO (%)</b>	50,44	20,63	12,72	16,21
<b>RISORSE PER QUADRANTE (€)</b>	744.494,00	304.499,00	187.747,00	239.260,00

B) 20% delle risorse, pari ad € 492.000,00, distribuite sulla percentuale delle famiglie unipersonali ultra-settantacinquenni dei singoli quadranti – anno 2011 (Fonte XV Censimento della popolazione - ultimo dato disponibile) al fine di tenere in considerazione il fenomeno, in costante incremento, delle persone anziane che vivono da sole:

QUADRANTI	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)
<b>FAMIGLIE UNIPERSONALI ULTRA-SETTANTACINQUENNI (N°)</b>	101.320	45.143	27.774	36.045
<b>PERCENTUALI DI RIPARTO (%)</b>	48,18	21,47	13,21	17,14
<b>RISORSE PER QUADRANTE (€)</b>	237.046,00	105.632,00	64.993,00	84.329,00

C) 20% delle risorse, pari ad € 492.000, distribuite in percentuale inversa alla densità della popolazione dei singoli quadranti - anno 2015 (Fonte ISTAT), al fine di favorire una adeguata presenza dei servizi anche sui territori meno popolati:

QUADRANTI	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)
<b>DENSITA' ABITANTI/KM<sup>2</sup> (N°)</b>	334,29	134,20	85,63	127,52
<b>PERCENTUALI DI RIPARTO (%)</b>	9,98	24,87	38,96	26,19
<b>RISORSE PER QUADRANTE (€)</b>	49.102,00	122.360,00	191.683,00	128.855,00

Totale risorse per "Quadrante":

QUADRANTE	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)	TOTALE
<b>TOTALE RISORSE A + B + C (€)</b>	1.030.642,00	532.491,00	444.423,00	452.444,00	€ 2.460.000

Per ogni "Quadrante" potranno essere finanziati uno o più progetti fino al concorso delle risorse disponibili. I massimali dei singoli progetti saranno definiti nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi, anche alla luce dei risultati dell'indagine preliminare.

Per l'accesso alle risorse di ogni singolo "Quadrante" fa fede la sede legale del capofila dell'ATS. Qualora per ogni "Quadrante" non vi fossero le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, le risorse non assegnate potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti ammissibili secondo criteri definiti nei dispositivi attuativi, quali ad esempio il miglior punteggio conseguito o altri ulteriori criteri, individuati anche in esito all'indagine preliminare.

## 6.2 FLUSSI FINANZIARI

I flussi finanziari tra la Regione ed i soggetti attuatori saranno regolati da specifiche disposizioni della Direzione regionale Coesione Sociale.

## 7. DISPOSITIVI ATTUATIVI

### 7.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

L'attuazione delle Misure programmate nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale, in cui viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi;

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

### 7.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto, le cui attività si svolgeranno secondo la seguente cronologia di massima:

MISURA	ANNO/MESE																							
	2017												2018											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2.9iv.8.2.1	X	X	X	X	X	X																		
2.9iv.8.2.2							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Dei dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Bandi e finanziamenti" e nell'area "Pari Opportunità".

## 8. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Ai sensi del citato documento, tutte le procedure adottate prevederanno:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La Misura 2.9iv.8.2.1 prevede l'acquisizione di un servizio da parte della Regione Piemonte ricorrendo al mercato; come indicato al paragrafo 8 del sopra citato documento inerente alle procedure e ai criteri di selezione delle operazioni; per la selezione si rinvia alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

La Misura 2.9iv.8.2.2 viene realizzata mediante una chiamata a progetto per l'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate nei dispositivi attuativi di riferimento e per le quali si prevede la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990. Alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	30%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	40%
C – Priorità	15%
D – Sostenibilità	15%
E – Offerta economica	non applicata

La Classe di valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il preventivo di spesa verrà calcolato sulla base di parametri di costo dell'intervento predefiniti di cui al paragrafo 10.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e alle tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e nel manuale di valutazione.

## 9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi saranno realizzati secondo le seguenti modalità:

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 16 di 23

Misura 2.9iv.8.2.1

## INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE SULL'ASSISTENZA FAMILIARE

La Misura verrà realizzata mediante l'acquisizione di un servizio in applicazione della normativa vigente in materia e in particolare del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

Misura 2.9iv.8.2.2

## UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

La Misura viene realizzata mediante una chiamata a progetto per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

Tempi e modalità di realizzazione dei progetti verranno definiti nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.

### **10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI**

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

Il preventivo di spesa della Misura 2.9iv.8.2.2 verrà calcolato sulla base di parametri di costo predefiniti. In particolare, laddove possibile e ritenuto opportuno, il riconoscimento dei costi relativi ai progetti attivati nel contesto del presente Atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti in materia di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi; in alternativa, il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale" e nel rispetto di quanto indicato nelle *Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte* approvate con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016.

Per il rimborso "a costo reale" delle spese ammissibili effettivamente sostenute, nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi verranno definiti i parametri massimi riconoscibili (quali ad esempio il costo orario per servizio/attività) e gli eventuali tetti massimi di spesa predefiniti per le varie attività. Per quanto riguarda i costi indiretti, ai sensi dell'art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e della D.G.R. n. 37-9201 del 14/07/2008, la percentuale dei costi indiretti riconoscibili su base forfetaria è fissata nel 20%.

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

### **11. AIUTI DI STATO**

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 17 di 23

## 12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## 13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 18 di 23

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## 14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

## 15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 19 di 23

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

I termini di conclusione del procedimento di cui alla Misura 2.9iv.8.2.2, contenuta nel presente Atto di indirizzo, sono definiti, dalla deliberazione di approvazione del presente Atto di indirizzo, in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande.

## **16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI**

### **16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI**

- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio”;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 20 di 23

- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9914 del 15 dicembre 2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI2014IT05SFOP013.

## 16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 8 novembre 1991 n. 381 e s.m.i., Disciplina delle cooperative sociali;
- Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000 n. 181, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della Legge 1 maggio 1999, n. 144";
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 e s.m.i., "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 22 definisce le modalità di sua realizzazione mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;
- Legge 28 giugno 2012 n. 92, Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- D. Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (S.I.A.) approvato dalla Commissione congiunta Stato Regioni del 4 febbraio 2014;
- Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- Legge 16 maggio 2014 n. 78 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
- Legge 10 dicembre 2014 n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 21 di 23

delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.”

- Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 151 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge 28 dicembre 2015 n. 208, Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, articolo 1, comma 386;
- Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29□2566 del 09 dicembre 2015).

### **16.3 RIFERIMENTI REGIONALI**

- Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63, “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- Legge regionale 26 aprile 2000 n. 44, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- L.R. 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”;
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 s.m.i. “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento”;
- D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 s.m.i. “Disposizioni regionali per l'accREDITamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento”;
- D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006 s.m.i. “Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze”;
- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- D.D. n. 629 del 12 novembre 2009 “Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009”;
- Legge regionale 18 febbraio 2010 n. 10 “Servizi domiciliari per persone non autosufficienti”.
- D.D. 172 del 28 marzo “D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 e s.m.i., all. L) - approvazione del "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti" (all.1).”;
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 “L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 22 di 23

- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, "L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.D. n. 604 del 24 ottobre 2013, "Approvazione della metodologia per la valorizzazione dei servizi al lavoro riconosciuti a risultato previsti dalla D.G.R. n. 66 - 3576 del 19/03/2012 – POR FSE 2007 -13 Ob. Competitività regionale e occupazione";
- D.D. n. 643 del 11 novembre 2013 Allegato B "Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione "a risultato" del Servizio A6 "incontro domanda/offerta di lavoro";
- D.D. 819 del 18 dicembre 2013 "D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per la l'identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte";
- D.C.R. 262-6902 del 04 marzo 2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";
- D.G.R. n. 21-1251 del 30 marzo 2015, n. 21-1251 Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalita' di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015 "POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 31-1684 del 06 luglio 2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18 /08/1990, n. 241 s.m.i. tra R. P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";
- D.G.R. n. 38-2292 del 19 ottobre 2015, "Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato";
- Legge regionale 29 ottobre 2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".
- D.G.R. n. 23-2427 del 23 novembre 2015 "Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla DGR 30-4008 del 11/6/2012";
- D.G.R. n. 22-2521 del 30 novembre 2015, Disposizioni per l'approvazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli;
- D.G.R. n. 57-2667 del 21 dicembre 2015, "Costituzione di un tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale";
- D.D. n. 1033 del 17 dicembre 2015, costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale, interno alla Direzione Coesione Sociale, con lo scopo di favorire un confronto tra le parti che porti alla concretizzazione delle azioni previste dal Patto per il Sociale;

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti
Atto di indirizzo per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare	Pagina 23 di 23

- D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 “POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018”;
- D.D. 34 del 27 gennaio 2016 di approvazione delle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e della procedura di richiesta di inserimento nell'elenco regionale degli ETC;
- D.G.R. n. 29-3257 del 9 maggio 2016 “Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alle povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione Ambiti Territoriali;
- D.G.R. n. 25-4110 del 24 ottobre 2016 avente per oggetto “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorita' di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013”;
- D.D. n. 755 del 2 novembre 2016 “Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alla povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione dei soggetti capofila degli Ambiti territoriali.
- D.D. n. 807 del 15 novembre 2016 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;